

Ambiente, ripermimetrazione del Gran Sasso. L'interrogazione di Bonelli e Piccolotti alla Camera

26 Ottobre 2023



I deputati **Elisabetta Piccolotti** e **Angelo Bonelli**, entrambi del Gruppo parlamentare **Alleanza Verdi e Sinistra Italiana**, venerdì 20 ottobre 2023 hanno presentato un'interrogazione alla Camera, legata alla proposta dell'amministrazione locale di sottrarre alcune aree dal Parco Nazionale del Gran Sasso, attualmente Siti di importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Tale discussione ha visto l'interesse di funzionari della Commissione Europea e del Consigliere comunale di maggioranza **Luigi Faccia**.

Dietro la proposta di ripermimetrazione delle aree protette, sembrano tuttavia celarsi **interessi legati ad un turismo di massa** concentrato nei mesi invernali e legato principalmente alla pratica dello sci da pista. Un modello non sostenibile, che alla luce del rapido riscaldamento globale a cui stiamo

assistendo, non è fattibile sia dal punto di vista economico che ambientale. L'ingente presenza di turisti, tra le altre cose, porterebbe a disturbare la fauna selvatica, spingendo gli animali a ritirarsi o ad alterare i loro comportamenti naturali.

Negli ultimi anni, inoltre, il comprensorio del **Gran Sasso** ha visto un notevole **incremento nell'afflusso di turisti**, dimostrando che i vincoli ambientali imposti non rappresentano affatto un ostacolo allo sviluppo turistico: anzi, hanno contribuito all'affermazione del **turismo lento**, sostenibile e rispettoso dell'ambiente, legato principalmente ad attività a impatto zero come escursioni e ciaspolate.

I confini della rete **Natura 2000** sul Gran Sasso non sono stati istituiti a caso, ma per tutelare al meglio le popolazioni delle specie di maggiore interesse conservazionistico e per difendere i loro habitat. Tanto più che "la normativa europea chiede di aumentare l'estensione del territorio tutelato e l'Abruzzo è una delle poche regioni che ha una superficie protetta ai livelli auspicati dall'Europa, 30 per cento, quindi una riduzione della stessa risulterebbe incomprensibile".

Nell'interrogazione *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR* si legge poi:

- "La comunità scientifica internazionale evidenzia come le aree protette attuali non siano sufficienti ad arrestare il drammatico declino della biodiversità e delle relative funzioni ecologiche, di cui noi tutti beneficiamo (suolo fertile, depurazione di acqua e aria, riciclo dei nutrienti e altro);
- I Progetti internazionali come l'«**Half-Earth Program**», che mira ad avere almeno il 50 per cento della superficie terrestre convertito in aree protette entro i prossimi decenni, o il «**post-2020 Global Biodiversity Framework**», che mira a una più efficiente integrazione della tutela della biodiversità nei piani di sviluppo dei singoli Stati, dimostrano come la strada da percorrere sia opposta a quella prospettata dall'amministrazione aquilana e regionale abruzzese;
- Gli attuali livelli di tutela ambientale vanno incrementati e non ridotti, attraverso programmi basati su solide evidenze scientifiche, liberi da interessi personalistici e dalla esclusiva logica del profitto, prestando nel contempo attenzione alle esigenze socio-economiche dei territori".

Nell'attuale scenario globale che vede dirigerci in un'unica direzione ecosostenibile, sembra quantomeno affrettato occuparsi solamente dei risvolti economici legati al **turismo stagionale di massa**, senza pianificare al contempo una strategia legata alla tutela dell'ambiente, sanando questa dicotomia apparentemente inconciliabile.

di **M. Aio**